

# Non facciamoci scippare l'Acqua toscana

**Fulvia Bilancieri\***  
**Colin du Liège\*\***

Non vogliamo far calare l'attenzione su ciò che è accaduto alla assemblea dell'Ato2 Acqua in Toscana, perché rappresenta l'urgenza della battaglia per la democrazia, contro una oligarchia politica autoreferenziale e autoritaria che si nasconde dietro provvedimenti tecnici.

L'Ato2 ha deliberato il prolungamento dell'affidamento ai privati: la gravità di tale provvedimento è inaudita per il metodo e per il merito. Per il merito perché è contro l'esito del referendum, e inoltre consente che sia il privato a gestire la fase intermedia fino alla scadenza degli affidamenti e la possibile ripubblicizzazione del servizio idrico che la Regione sta per approvare con la nuova legge. Nei fatti questa delibera costituisce quindi una grave ipoteca per l'attuazione dell'esito referendario e mette già da adesso in pericolo la volontà politica di ripubblicizzare il servizio idrico, ancor prima che tale proposta sia discussa dall'Ente legislatore.

Noi vogliamo chiarezza politica e non tatticismi che spostino nel tempo le scelte politiche fino a renderle vane o inattuabili: la stessa delibera approvata dall'assemblea dei sindaci dell'Ato2, prevede che le decisioni in essa contenute siano rivedute entro il 30 aprile 2012. Allora perché tanta fretta di prorogare l'affidamento? E' un'evidente forzatura a favore del soggetto privato.

Il metodo. Eravamo presenti con una delegazione di compagni e compagne del Prc di Pisa insieme

con attivisti del movimento e rappresentanti di altre forze politiche, ma l'atteggiamento dei membri dell'assemblea è stato di assoluta chiusura: non solo non sono state considerate le richieste del "popolo dell'acqua" ma ci è stato impedito anche di poter ascoltare l'assemblea dei sindaci.

Il numero legale è stato raggiunto solo a fatica, chiamando all'ultimo momento rappresentanti istituzionali e loro delegati, facendo forzature, per una manovra che era evidentemente imposta da molto in alto e ha trovato impreparati gli stessi esecutori!

Sappiamo che questa assemblea è stata convocata in pochi giorni e con la massima urgenza senza fare nessuna discussione politica neanche nei consigli comunali, tanto meno pubblica ed è gravissimo, vista l'importanza del tema trattato. Il clima era davvero durissimo: ci hanno minacciato di chiamare le forze dell'ordine se non avessimo capito che l'assemblea non era aperta al pubblico!

Infine hanno "concesso" un incontro tra delegazioni dei sindaci e rappresentanti del comitato, dove il presidente dell'Ato ha spiegato che questa decisione era dovuta ad "imprevisti investimenti" e che sarebbe stata poi rivalutata in un secondo momento dall'eventuale nuovo soggetto sostitutivo dell'assemblea di Ato, come recita la delibera e dunque è da considerarsi una scelta amministrativa e non politica.

A nostro avviso è la prova che si nasconde dietro tecnicismi scelte che attengono piuttosto alla volontà politica, scavalcando la volontà popolare e la stessa discus-

sione democratica.

Chiediamo: che ruolo hanno i primi cittadini? Come è possibile che scelgano di non svolgere il ruolo politico che è a loro richiesto? Come possono pensare di rappresentare i cittadini che li hanno eletti? Chi rappresentano, allora?

Infine l'assemblea di Ato ha accettato che venisse letto un comunicato ma poi ci hanno imposto di uscire. E siamo rimasti fuori ad aspettare, continuando a urlare le nostre ragioni e a chiedere il rispetto dell'esito referendario.

Lo slogan del referendum era "si scrive acqua e si legge democrazia", diventa sempre più urgente e necessario battersi adesso!

La costituente dei Beni Comuni parla della rivendicazioni del ruolo della politica e della partecipazione democratica a partire dal rispetto dell'esito referendario. A cominciare da adesso!

Ci impegniamo a denunciare pubblicamente i colpevoli del "golpe democratico" toscano rispetto al referendum: dobbiamo fare uscire dalle stanze chiuse delle istituzioni la discussione politica, chiedere consigli comunali aperti e chiamare a manifestare il popolo dell'acqua affinché gli amministratori siano costretti a rendere conto delle proprie scelte e affinché anche la Regione assicuri l'attuazione dell'esito referendario.

Come "popolo dell'acqua", con tutte le sue variegate componenti, ci prepariamo per intervenire e prevenire questi scenari negli altri Ato della toscana, fino all'attuazione dell'esito referendario.

*\*responsabile Ambiente Prc Toscana*

*\*\*Forum Toscano*

*dei movimenti per l'acqua Ato2*

